

OSCAR WILDE

IL RITRATTO DI
DORIAN GRAY



illustrazioni di
Henry Keen

con un saggio di Bernhard Fehr

classici **BUR** d·e·l·u·x·e
Rizzoli

OSCAR WILDE

IL RITRATTO
DI DORIAN GRAY



illustrazioni di
Henry Keen

con un saggio di Bernhard Fehr

classici BUR d.e.l.u.x.e
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 1951, 1975, 1989 RCS Rizzoli Libri S.p.A., Milano

© 1994 R.C.S. Libri & Grandi Opere S.p.A., Milano

© 1998 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10546-0

Titolo originale dell'opera:
The Picture of Dorian Gray

Traduzione di Ugo Dettore

Prima edizione Classici BUR deluxe: ottobre 2018

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

IL RITRATTO DI DORIAN GRAY



Prefazione*

L'artista è il creatore di cose belle.
Rivelare l'arte e celare l'artista è il fine dell'arte.
Il critico è colui che può tradurre in diversa
forma o in nuova materia la propria sensazio-
ne del bello.

La più alta come la più meschina forma di critica sono
una sorta di autobiografia.

Coloro che scorgono brutti significati nelle cose belle so-
no corrotti senza essere interessanti. Questo è un difetto.

Coloro che scorgono bei significati nelle cose belle sono
gli spiriti colti. Per loro c'è speranza.

Essi sono gli eletti per cui la cosa bella significa soltanto
bellezza.

* La Prefazione, dapprima pubblicata nella «Fortnightly Review», n. 844 (Mar. 1891), a quel tempo edita da Frank Harris (1856-1931), amico ed esecutore testamentario di Wilde, fu una sfida ai recensori ostili. «La più alta come la più meschina forma di critica sono una sorta di autobiografia» recita il quarto aforisma.

Non esistono libri morali o immorali. I libri sono scritti bene o scritti male. Questo è tutto.

L'avversione del diciannovesimo secolo per il Realismo è la rabbia di Calibano che vede il proprio volto riflesso in uno specchio.

L'avversione del diciannovesimo secolo per il Romanticismo è la rabbia di Calibano che non riesce a vedere il proprio volto in uno specchio.

La vita morale dell'uomo fa parte della materia dell'artista, ma la moralità dell'arte consiste nell'uso perfetto di uno strumento imperfetto. L'artista non ha bisogno di dimostrare nulla: poiché perfino la verità può essere dimostrata.

Nessun artista ha intenzioni etiche. Uno scopo etico in un artista è un imperdonabile manierismo stilistico.

Nessun artista è mai morboso. L'artista può esprimere qualsiasi cosa.

Il pensiero e il linguaggio sono per l'artista strumenti di un'arte.

Il vizio e la virtù sono per l'artista materiale di un'arte.

Dal punto di vista formale il modello di ogni arte è l'arte del musicista. Dal punto di vista del sentimento la professione dell'attore è esemplare.

Ogni arte è a un tempo superficie e simbolo.

Coloro che vogliono andare sotto la superficie lo fanno a proprio rischio.

Coloro che vogliono intendere il simbolo lo fanno a proprio rischio.

Lo spettatore e non la vita viene rispecchiato dall'arte.

Il ritratto di Dorian Gray

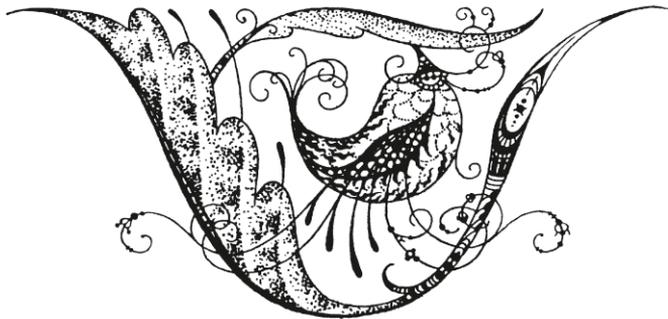
La diversità di opinioni intorno a un'opera d'arte indica che l'opera è nuova, organica e vitale.

Quando i critici dissentono tra loro, l'artista è d'accordo con se stesso.

Possiamo perdonare a un uomo l'aver fatto qualche cosa di utile purché non l'ammiri. L'unica scusa per aver fatto una cosa inutile è di ammirarla intensamente.

Tutta l'arte è perfettamente inutile.

OSCAR WILDE





Capitolo I

Lo studio era impregnato dell'intenso odore delle rose, e quando la leggera brezza estiva frusciava tra gli alberi del giardino, fluiva dal vano dell'entrata il greve odore del lillà o il più delicato profumo dell'eglantina.

Dal divano coperto di gualdrappe persiane su cui era sdraiato fumando, al suo solito, sigarette senza numero, Lord Henry Wotton poteva cogliere lo splendore dei fiori dell'avorno, del color del miele, e come il miele dolci, i cui tremuli rami parevano sopportare appena il peso di una così fiammeggiante bellezza. A tratti l'ombra fantastica di un uccello in volo aliava lungo le pigre tende di seta tese davanti alla finestra immensa con un fuggitivo effetto giapponese ricordandogli quei pittori di Tokio, dal viso di pallida giada, che pur valendosi di un'arte necessariamente statica cercano di dare il rapido effetto del movimento. Il